

IL PUNTO. Dopo la sconfitta di Padova i gardesani scivolano in classifica, mentre i rossoblù grazie al colpaccio di Ancona si lasciano alle spalle la zona pericolosa

Feralpi Salò in ribasso, Lume in rialzo



Lo sconforto del centravanti Federico Gerardi: il suo gol a Padova ha illuso la Feralpi Salò

Nono posto come un anno fa alla nona giornata
E sabato al «Turina» arriva la capolista Venezia
L'allenatore Asta ordina: «Bisogna rialzarsi subito»

Sergio Zanca

La Feralpi Salò è scivolata al 9° posto. Da un anno esatto non si trovava così in basso. Sabato 31 ottobre 2015, sconfitti ed umiliati al «Turina» 2-4 dal Renate di Simone Boldini, originario di Ghedi (la doppietta di Bracchetti non è servita a nulla, dato che i brianzoli hanno potuto contare sui guizzi di Ekuban, Di Gennaro e su uno straripante Valotti, ex Brescia, autore di una doppietta), erano caduti proprio al 9° posto, con 12 punti in 9 giornate, a fianco di Sudtirolo, Padova e Lumezzane, a 8 lunghezze dalla capolista Cittadella.

Lo stop di sabato a Padova è maturato dopo avere tenuto il campo con serenità, sbloccato da Gerardi ed essere andati vicini al raddoppio con lo stesso centravanti, che ha colpito l'incrocio. Stretti alle corde, sembrava che per gli avversari non ci fosse più scampo. Ma nell'ultimo quarto d'ora ecco un'incredibile serie di errori, che hanno favorito l'uno-due di Favalli e



Antonino Asta: ha 45 anni

Alfageme, ex Brescia.

A differenza di San Benedetto, con l'arbitro a svolgere un ruolo determinante (rigore fasullo ai marchigiani), stavolta la Feralpi Salò può solo battersi il petto: due palloni svirgolati, subito sfruttati dagli avversari. 75 minuti di spesse vanificati dal finale.

ANTONINO ASTA si è riservato di rivedere con calma il video per valutare, al di là degli interventi strampalati dei giocatori, anche la bontà delle sue scelte, in particolare l'inserimento dell'attaccante Luche al posto di un difensore

(Codromaz). Anziché irrobustire il pacchetto difensivo, l'allenatore ha preferito conservare l'assetto classico (4-3-3), dopo che il Padova aveva inserito una punta (Neto Pereira) togliendo un difensore (Cappelletti).

«Non ero preoccupato. Stavamo portando a casa una vittoria meritata, avevamo sempre tenuto in mano il pallino - dichiara il tecnico -. Così mi sono limitato ad abbassare la posizione del regista Staiti». Invece il vento è cambiato.

Adesso la situazione si fa complicata, perché Allievi, il terzino sinistro che garantisce equilibrio nei movimenti, lamenta una contrattura muscolare, e lo stopper Ranellucci dovrà scontare una giornata di squalifica. Con Aquilanti soggetto in questo periodo a incredibili amnesie, e Parodi che non ha l'animus del difensore puro, gli interrogativi e i timori aumentano.

«Ora il calendario ci riserva due ostacoli impegnativi: il Venezia al Turina e il Bassano in trasferta - ricorda Asta -. Bisogna rialzarsi». •

Il notiziario

QUI FERALPI SALÒ: DIFESA IN EMERGENZA

Verso il Venezia con il dubbio di una difesa da reinventare. La Feralpi Salò si avvicina alla sfida con i lagunari di Pippo Inzaghi senza certezze per il reparto arretrato. L'espulsione di Ranellucci, che non beccava un cartellino rosso da quattro anni, non è la sola grana per l'allenatore dei gardesani Antonino Asta. Oltre all'ex centrale della Pro Vercelli i verdebliù rischiano di perdere anche il terzino Allievi, uscito malconco dalla sfida con il Padova. Le condizioni del giocatore saranno valutate domani, alla ripresa degli allenamenti dopo i due giorni di riposo. È possibile che lo staff medico lo sottoponga ad accertamenti specifici.

QUI LUMEZZANE: DUBBIO VARAS

Il Lumezzane si avvicina alla sfida con la Sambenedettese con un solo dubbio: Kevin Varas. Il centrocampista equadomregno non ha ancora recuperato dall'affaticamento muscolare che lo ha tenuto lontano dal campo nelle sfide con Pordenone e Ancona. Da valutare anche le condizioni di Riccardo Barbuti, il match winner, uscito alquanto stremato dalla sfida contro il biancorossi al «Del Conero»: lo staff conta comunque di riuscire a recuperarlo per la sfida di sabato al «Salerni» contro i rossoblù marchigiani. Si tratterà inoltre dell'ultima giornata di squalifica per Luciano De Paola, fermato dal giudice sportivo per 4 turni consecutivi dopo le gara con Modena e Forlì. In panchina, al suo posto, ci sarà sempre Nadir Brocchi.



L'esultanza di Riccardo Barbuti dopo la rete che ha regalato al Lumezzane il successo sull'Ancona

Ritrovati il gol dopo 592' e la vittoria dopo due mesi
Guadagnate tre posizioni, fuori dalla zona play-out
Il tecnico De Paola: «Noi ripagati di tutti gli sforzi»

Alberto Armanini

Non segnava da 592 minuti. Non vinceva dal 17 settembre scorso (Lumezzane-Bassano 2-1). Non otteneva un successo in trasferta in campionato dal 30 aprile (Albinoleffe-Lumezzane 1-2). E soprattutto non riusciva più a ritrovare la fiducia, smarrita chissà dove in un viaggio che non sembrava destinato a una parentesi di turbolenza così intensa. Ma il Lume si è finalmente riaperto. La trasferta di Ancona ha chiuso un ciclo terribile e azzerato tutti i record negativi che pesavano sul gruppo della squadra.

Il riflesso immediato della vittoria è in classifica. La squadra rossoblù ha compiuto un balzo di tre posizioni, riuscendo a lasciarsi alle spalle i play-out. Il secondo riflesso si è riversato sullo sguardo e sul volto di Riccardo Barbuti. L'attaccante del Lumezzane insegue la rete dalla prima giornata: un tempo di buon gioco, un'occasione da gol e la palla in fondo al sacco. Dopo quel centro (contro



Luciano De Paola: ha 55 anni

il Teramo) ci aveva provato e riprovato ma era andato a sbattere contro difensori, portieri, pali, traverse e fili d'erba. Aveva cercato il gol in tutti i modi.

ECCO SPIEGATO l'urlo verso la panchina dopo aver infilato la grazia a un disimpegno sbalato di Moi - la palla in rete. Ma il suo è stato l'urlo liberatorio della squadra: «Meritavamo il gol e la vittoria soprattutto per quanto fatto nelle ultime giornate - ha spiegato l'attaccante originario di Sassuolo -. Da parecchio le cose non giravano e sembrava che

la sorte ci fosse avversa».

È il pensiero condiviso da Luciano De Paola, che ieri dagli spalti del centro sportivo di Mazzano dove si stava giocando Cilverghe-Darfo, ha confessato la sua soddisfazione per il ritorno alla vittoria e al sorriso di tutta la squadra: «Forse siamo stati un pizzico meno belli rispetto alla prestazione con il Pordenone ma abbiamo trovato il gol e i tre punti e siamo stati ripagati di tutti gli sforzi delle partite precedenti - l'analisi del Pirata -. La strada è buona, le prestazioni ci sono, dobbiamo solo trovare continuità in fase realizzativa».

Il calendario tenderà una mano. Dopo l'impegno di sabato contro la Sambenedettese, squadre destinate all'alta classifica, il Lume dovrà incrociare alcune dirette concorrenti per la salvezza. Prima il Sudtirolo, poi l'Albinoleffe, quindi Mantova e Fano. Nel mezzo il recupero con la Maceratese (ancora da fissare) che potrebbe portare in dote tre punti buoni per il definitivo salto di qualità. •